

L'autunno del nostro scontento

L'autunno è appena iniziato e si preannuncia caldo, in UniCredit e non solo.

In attesa di conoscere i dettagli della nuova rivoluzione copernicana (ormai annuale) per fine settembre due rapidi aggiornamenti su tematiche di attualità:

Tablet

In questi giorni stiamo ricevendo gli agognati tablet che siamo riusciti a ottenere a parziale e teorico compenso del fatto che ci hanno ulteriormente diminuito il VAP. Capita di sentire strane voci incontrollate sull'uso che si dovrebbe farne per cui è opportuno chiarire alcune cose:

- il tablet è fornito dall'azienda in comodato d'uso, per cui fino al riscatto (che dovrebbe avvenire fra 18 mesi) è una proprietà di UniCredit concessa in uso gratuito. Non può essere venduto o ceduto a terzi e deve essere custodito "con la diligenza del buon padre di famiglia".
- NON si configura in nessun modo come strumento di lavoro e l'uso che ciascuno può farne è completamente discrezionale;
- nello specifico non è obbligatorio scaricare e installarci alcunchè, né tantomeno sottoscrivere o attivare abbonamenti a proprie spese. Chiunque disponga di un abbonamento internet a casa o anche solo di un cellulare abilitato a navigare in rete può utilmente sfruttare i gigabyte che già ha senza regalare altri soldi alla TIM (posto che gli interessi usare il tablet per navigare);
- SE si decide di accedere al portale UniCredit tramite il tablet bisogna installare e configurare Airwatch Container, che è sostanzialmente un applicativo che garantisce la sicurezza della rete dati (da e verso le applicazioni della banca). Al di là di usi personali secondo gli interessi e le necessità di ciascuno (es. accesso a UniCa, al cedolino stipendio ecc.) il fatto che si POSSA (ma NON si debba) aprire la casella mail di lavoro sul tablet non comporta obbligo di reperibilità e/o di risposta fuori dall'orario di lavoro. Fra l'altro per numerosi ruoli professionali "caldi" da questo punto di vista è già previsto il cellulare di servizio, che riceve anche e-mail come molti di noi hanno tristemente presente. Anche qui, il fatto di disporre di un apparecchio mobile che riceve e trasmette fuori dall'orario di lavoro non comporta automatica disponibilità né obbligo a farlo.

People Survey

Altro regalo dell'autunno caldo. Il nuovo CEO ci tiene tantissimo e le figure di sintesi sono state già debitamente "intrattenute" (che brutte espressioni si trovano...) sul fatto che tutti, ma proprio tutti la debbano fare.

La People Survey è ciò che tecnicamente si definisce un'"indagine di clima" e rientra nell'ampio filone delle indagini di mercato che più o meno tutte le aziende fanno in modo più o meno molesto nei confronti dei loro clienti. In questo caso i "clienti" siamo noi, e se l'indagine è anonima quanto i questionari del TRIM Index siamo a cavallo...

L'utilità della Survey dipende come sempre dal punto di vista. Per la dirigenza è un modo per sostenere che i problemi dell'Azienda sono attentamente soppesati e valutati, per dimostrare che c'è democrazia interna e ognuno può dire la sua. E' appena il caso di notare che, in base a un'esperienza ormai più che decennale, l'obbiettivo è la QUANTITA' delle risposte che se elevata decreta automaticamente il successo dell'iniziativa, indipendentemente da cosa sia stato effettivamente risposto. Che da noi ci sia malessere e sfiducia lo si può verificare mettendo piede in un'Agenzia o Ufficio qualsiasi, non occorrono i soloni di qualche società di consulenza che predisponga un sondaggio. Ma facendo ricorso a complicati algoritmi si dimostra sempre in modo inequivocabile, a distanza di qualche mese dal trionfale annuncio che la Survey ha avuto successo, che i problemi sono piccoli, circoscritti e sono stati già portati all'attenzione delle funzioni competenti.

Dal nostro punto di vista questo sondaggio non ha nessuna rilevanza pratica: ciascuno può farlo o non farlo a suo piacere, evitando magari di scriverci cose non vere per paura di chissà quale rappresaglia (ma senza illudersi che "vuotare il secchio" possa davvero servire a qualcosa). Gli strumenti per farsi sentire sono altri e hanno diversa valenza giuridica. Per esempio, iniziative come esposti alle competenti autorità sul tema dello stress lavoro correlato, già presentati dal nostro sindacato in altre aziende bancarie, sembrano più utili per sensibilizzare i vertici aziendali sullo stato di disagio lavorativo.

Chiunque sia interessato a ricevere, via mail, il materiale prodotto dalla CUB-SALLCA, sia sul Gruppo Unicredit sia su tematiche di settore o di carattere generale, può richiederlo inviando un messaggio su sallca.cub@sallcacub.org precisando l'indirizzo (casa o lavoro) al quale desidera ricevere le nostre comunicazioni.

C.U.B.-S.A.L.L.C.A. Gruppo UniCredit

www.sallcacub.org

sallca.cub@sallcacub.org

<http://www.facebook.com/SALLCACUB>

Sede Legale: Milano - Viale Lombardia 20; tel. 02/70631804; fax 02/70602409

Sede Operativa: Torino - Corso Marconi 34 tel. 011/655897 fax 011-7600582

cicl. in p. 23-09-2016